

# Detective e (forse) anche assassino: i tormenti interiori di Robicheaux

## IL LIBRO

Il giallo ed il noir vivono da sempre appoggiandosi su una certezza: c'è un colpevole e c'è chi lo inchioda per affidarlo alla giustizia. Che poi lo faccia immergendosi nell'atmosfera del vissuto come Simenon, oppure facendosi avviluppare dal contesto gaudente del destino, come Chandler, poco importa. Ma James Lee Burke in *Robicheaux* (Jimenez Edizioni, 2023) disconnette le arcaiche certezze: e se il detective fosse l'assassino? Che succederebbe in un mondo in cui il giusto fosse il colpevole?

Burke è uno dei massimi scrittori nordamericani viventi. Da gran narratore morale, ha i caratteri dell'epica di Dostoevskij e Melville, e riprende lo stile di William Faulkner e Flannery

**EVOCATIVO, PIENO DI RITMO E METAFORE, JAMES LEE BURKE SCRIVE UNA STORIA OLTRE I GENERI, DA GRANDE LETTERATURA**

O'Connor, vale a dire gli autori "simbolo" del Sud degli States, terra di bontà viscerale e di sangue rinsecchito. Nato a Houston nel 1936 è un autore da oltre quaranta titoli in una carriera iniziata nel 1965 e continuata inarrestabile soprattutto dopo aver avviato a metà degli anni '80 la saga di Dave Robicheaux, detective francofono della Louisiana. Ambientato a due passi da New Orleans, *Robicheaux* miscela echi di fatti reali e sprazzi di vita sociale, fotografando sia il benessere

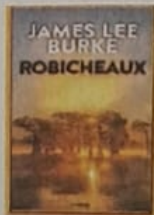
dei ricchi, che le vite desolate dei derelitti.

## IFATTI

In tutto questo, mentre l'etica di Burke si innalza sovrana nel racconto dei fatti (non c'è mai via di mezzo tra bene e male, non ci sono scappatoie), si afferma la certezza che l'umanità è sempre in bilico tra demonio e santità. Ed infatti Robicheaux vive in questa vicenda il ruolo di investigatore, ma anche di possibile-probabile assassino: sarà lui - appena diventato vedovo - ad aver fatto fuori in un eccesso d'ira il poveraccio che in piena notte ha centrato e ucciso la sua quarta moglie? E quindi il poliziotto integerrimo potrebbe essere un angelo della morte?

La storia, come sempre complessa e zeppa di metafore si legge d'un fiato, portando con sé

una molteplicità di registri che liberano l'opera di Burke dalla classificazione del noir, per ascriverla nel capitolo della grande letteratura contemporanea per qualità della parola scritta, del ritmo, delle evocazioni. E mentre Robicheaux tenta l'indagine impossibile su di sé e sugli altri, c'è un mondo di politici, di cinematografari hollywoodiani e di poliziotti corrotti che si muove attorno al bayou ed alle querce secolari di questa parte di mondo. Mentre si seppelliscono



**JAMES LEE BURKE**  
Robicheaux  
JIMENEZ  
EDIZIONI  
464 pagine  
22 euro



Lo scrittore americano James Lee Burke, 86 anni (foto di Robert Clark), autore di "Robicheaux"

i morti e si indaga sui vivi, il sole del tramonto colora di rosa le paludi e le isole della laguna di Vermillion Bay, dove Robicheaux va a pescare con la sua barca a motore, domandandosi perché Dio onnipotente (lui, Dave, è cattolico, come pure Burke) permette il degrado di una terra meravigliosa e di un popolo originariamente generoso.

## LA FORTUNA

Il libro esce ora in Italia mentre Burke nel frattempo negli Usa ha pubblicato altri cinque volumi. Il suo ultimo lavoro in uscita negli Usa (a luglio) è *Flags on the bayou*, un romanzo ambientato in Louisiana durante la Guerra Civile. Auguriamo a questo Robicheaux la fortuna che merita, affinché l'editore italiano non abbia dubbi sulla pubblicazione in Italia dei romanzi successivi, *The New Iberia Blues* e *A Private Cathedral*. Una cosa è certa: James Lee Burke non può essere ignorato, non lo merita lui e non lo meritano i lettori.

Walter Gatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA